V DOMENICA DI PASQUA – ANNO C

Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua

La Parola della Scrittura è una, perché una è la Parola di Dio. Quando si compie una parte della Parola, sempre si compirà l’altra parte. Ecco cosa dice la Parola di Dio, data a noi per mezzo dei suoi profeti: Il Messia di Dio, il suo Servo, che è il Servo Sofferente, vive tutta intera la sua vita per glorificare il Padre suo. Come si glorifica il Padre? Con una obbedienza che va fino alla morte di croce, fino a lasciarsi fare olocausto per l’espiazione dei peccati del mondo. Il Cristo di Dio glorifica il Padre attestando che solo Lui è il Signore, solo Lui è il Dio al quale va data ogni obbedienza. Non ci sono altri Dei. Solo Lui è il Signore del cielo e della terra. Come risponde il Padre a questo dono del suo Messia? Glorificando il suo Servo risuscitandolo dai morti e innalzandolo alla sua destra nel suo regno eterno, costituendolo Signore del cielo e della terra e Giudice dei vivi e dei morti, consegnando a Lui le chiavi della storia perché sia interamente sotto il suo governo. Questa è la gloria che il Padre dona al Figlio suo, gliela dona però come risposta all’offerta che il Figlio gli ha fatto della sua vita. Il Figlio dona tutto al Padre. Il Padre dona tutto al Figlio. Il Figlio glorifica il Padre. Il Padre glorifica il Figlio. Con questa purissima fede nel compimento della Parola del Padre, Gesù va incontro alla sua crocifissione, sapendo che dopo il Golgota viene il momento della sua glorificazione e in verità il terzo giorno il Padre lo ha risuscitato, trasformando il suo corpo in luce e facendolo divenire incorruttibile, immortale, spirituale, glorioso. La Parola è una. Anche la nostra fede è una: noi crediamo in Gesù di Nazaret il Crocifisso che è il Risorto, il Crocifisso che ora è il Signore. Il Glorificatore del Padre che dal Padre è stato glorificato. Non solo. Gesù ha promesso che anche Lui glorificherà tutti coloro che lo glorificheranno. Quanti vivranno per confessare che Lui è il loro Salvatore e Redentore, il loro Signore e presteranno ogni obbedienza alla sua Parola, Lui li glorificherà prima accogliendo la loro anima nella luce eterna del Paradiso e nel giorno della Parusia rivestendoli con la sua gloriosa risurrezione. Quanti per Lui moriranno da Lui saranno innalzati nella più alta gloria del cielo. Questa è la Parola e questa la verità della nostra fede.

*Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell’uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».*

Oggi dobbiamo confessare che si sta creando una fede senza più alcun riferimento con la Parola della Scrittura, che è per noi Parola eterna e immodificabile. Cristo Gesù visse per dare pieno compimento alla Parola del Padre. Visse per glorificare il Padre. Noi oggi non viviamo più, pur professandoci cristiani, per glorificare Gesù Signore. Anzi stiamo vivendo per privarlo della sua gloria di essere Lui il solo Redentore, il solo Salvatore, il solo Mediatore tra il Padre e l’universo, il solo Signore del cielo e della terra, il solo Giudice dei vivi e dei morti, la sola Verità della nostra vita, la sola Grazia che ci rinnova, la sola Via che conduce al regno eterno. Noi oggi stiamo creando una nova religione i cui tratti essenziali sono l’eliminazione del mistero della Santissima Trinità, del mistero di Cristo Redentore e Salvatore, del mistero dello Spirito Santo e della sua opera di santificazione e di rigenerazione, del mistero della Chiesa costituita da Cristo Gesù Sacramento universale di salvezza. A questa parte distruttiva va ricordata la parte costruttiva: la dichiarazione di uguaglianza non solo di tutte le religioni, ma anche di tutte le confessioni cristiane. La privazione della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica di ogni pienezza di verità e di grazia, di luce e di vita. Abolita ogni differenza si deve proclamare la perfetta uguaglianza. Essendo tutti perfettamente uguali, dobbiamo tutti presentarci gli uni agli altri solo come fratelli e non più come portatori di un mistero da offrire all’altro per la sua salvezza. È evidente che quanto finora professato come fede viene dichiarato non fede. Ciò che finora era verità immutabile oggi è solo una vecchia favola non più utile all’uomo, ormai adulto e non più bambino. La religione finora praticata era per gente incolta, rozza, ancora in fasce. Oggi l’uomo si è evoluto e non ha più bisogno di nessun Salvatore e di nessun Redentore. Ecco perché oggi si sta professando la perfetta uguaglianza tra un uomo e un altro uomo in materia di fede e di religione. Una cosa però per il singolo cristiano deve essere ben chiara: se lui scioglie il patto con Cristo Gesù, poi non potrà pretendere che Gesù lo mantenga. Il patto è condizionato: se tu mi riconosci, io ti riconosco. Se tu mi glorifichi, io ti glorifico. Se tu mi innalzi, io ti innalzo. Se tu mi rinneghi io non possono confessare che sei mio dinanzi al Padre celeste e Lui non potrà accoglierti nel suo regno eterno. Il cristiano può anche scegliere di farsi una nuova religione. Una cosa però non può pretendere: usufruite poi dei frutti che Cristo Gesù ha promesso a coloro che crederanno nel suo nome ed obbediranno alla sua Parola. Oggi il cristiano invece cosa fa? Rinnega Cristo Gesù e poi pretende di raccogliere i frutti che sono prodotti dall’obbedienza al suo Vangelo. La storia ogni giorno ci sta attestando che nessun frutto evangelico verrà mai raccolto da chi il Vangelo ha rinnegato ed è passato ad un vangelo diverso ed è diverso ogni vangelo che abroga quello di Cristo Gesù. Uno è il Vangelo: il suo.

Madre di Gesù, vieni in nostro aiuto. Non permettere che tradiamo il Vangelo di Cristo Signore.

***15 Maggio 2022***